



Alpa Panetti qui accanto Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, a destra Pippo Baudo

SPETTACOLI

Il conduttore di «Scommettiamo che?» farà l'edizione '92 del varietà miliardario: è il nuovo padrone del sabato sera. Porterà con sé tutta la squadra, anche Milly Carlucci. A Baudo doppio show al martedì e giovedì con la Parietti



Frizzi? È «Fantastico!»

È ufficiale: Fabrizio Frizzi è il nuovo conduttore di *Fantastico*. Ma la formula, e la squadra, saranno di nuovo quelle del suo fortunato *Scommettiamo che?*, di cui Raiuno cerca di bissare il successo. Due serate anche per Pippo Baudo, il martedì e il giovedì, probabilmente affiancato da Alpa Panetti. La decisione, che dovrebbe aiutare la rete a ritrovare consensi, è stata definita solo ieri sera.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Come si riserva agli eventi che non hanno ora, la notizia è arrivata a tarda sera, su carta intestata dell'ufficio stampa della Rai, quando ormai tutti gli uffici di viale Mazzini erano chiusi: il sabato sera di *Fantastico* ha un uomo nuovo, Fabrizio Frizzi. Sarà lui, dal 3 ottobre, a sedersi sul trono che è stato di Pippo Baudo e di Celentano. Un trono che ha portato grandi fortune, ma che negli ultimi anni ha visto anche dei «grandi sconfitti», bocciati dall'Addid.

«Sono molto soddisfatto, ormai non m'aspettavo più, tanto che mi ero già impegnato con Raidue - ha dichiarato Frizzi, poche ore dopo che nelle riunioni di viale Mazzini era stata decisa la sua investitura - Naturalmente sono anche preoccupato, ma come in tutte le "prime volte" gioca a "avere anche un po' d'incoscienza. Per chi fa questo lavoro condurre *Fantastico* è un punto d'arrivo. Certo, la trasmissione avrà bisogno di qualche tocco, per inserire la Lotteria Italia. Ma non mi pare un grande problema fare un concorso in una gara di scommesse. Hanno delle polemiche che è reduce investito per quella puntata di *Scommettiamo*»

mo che? andata in onda mentre si era appena compiuta la strage di Palermo. Frizzi ora dice di essere molto contento, e al telefono ne ringrazia il direttore di Raidue che lo ha «lasciato libero». «Ho saputo solo ieri che Giampaolo Sodano non aveva problemi, e oggi pomeriggio è stato deciso tutto. Mi piace poter giocare a *Fantastico* con la mia trasmissione. Altrimenti non avrei accettato». Le notizie su *Fantastico* sono, per consuetudine, «notizie bomba». Quello che ci vuole in questo periodo in cui l'attenzione è tutta spostata sull'informazione della tv pubblica e sulle sue finte. Così, mentre i direttori dei telegiornali litigano, il consiglio d'amministrazione cerca spunti per rorganizzare i Tg ed evitare passi falsi, come quello fatto la sera dell'assassinio del giudice Falcone, e i vertici aziendali pensano a come inserire gli spot nei notiziari, Raiuno offre la «rassicurante» consunzione di una nuova edizione di *Fantastico* votata al successo. E a garantirlo c'è proprio Frizzi,

quello dei *Fatti vostri* e di *Scommettiamo che?*. «Io non farò *Fantastico* se non viene con me tutta la mia squadra», aveva detto Frizzi alla conferenza stampa di presentazione dei Telegatti. «Accetterei solo se fosse una via di mezzo tra il varietà classico e *Scommettiamo che?*». È stato accettato: la formula sarà quella. Ed era dunque scontato quel che si è appreso ieri sera insieme a lui si sposteranno anche Milly Carlucci e soprattutto Michele Guardì, l'autore dei programmi che hanno fatto di Frizzi la nuova star della tv.

E Alpa Parietti, della quale si annunciava senza incertezze un passaggio a Raiuno, alla struttura governata da Mario Maffucci? Lei, probabilmente, andrà ad affiancare Pippo Baudo al martedì e al giovedì sera. Un doppio appuntamento al quale lo stesso Baudo pare tenere molto. Il nuovo volto del varietà di Raiuno si sono tenuti ieri, nell'ufficio del vicedirettore generale per il

coordinamento della tv, Giovanni Salvi, dove si sono riunite nel pomeriggio riunioni con i direttori di Raiuno e di Raidue, Carlo Fuscaigni e Giampaolo Sodano con Frizzi e Michele Guardì. «Era naturale che affidassimo a *Scommettiamo che?*, che è stato il programma dell'anno e il cui successo è stato decretato dal pubblico - ha dichiarato Fuscaigni - il compito di reggere il sabato sera nel momento più importante della stagione televisiva. Mi sembra giusto sottolineare anche l'esempio di collaborazione tra le reti Rai, e di questo ringrazio Sodano, e naturalmente Guardì e Frizzi per la loro disponibilità che ci consente di razionalizzare al massimo talenti e risorse aziendali». E Sodano da parte sua ha ribattuto «Sono felice di aver contribuito a dare a Frizzi una opportunità così importante. È un primo e spero non ultimo segnale di collaborazione fra le reti Rai che è prezioso strumento per dare maggiore unità di obiettivi alla nostra azienda, attraverso una razionalizzazione di personaggi che insieme abbiamo contribuito a creare». Di queste dichiarazioni la cosa più curiosa è il tono: sembra lo scambio di battute ufficiali di due capi di governo alla firma di un qualche trattato, piuttosto che il commento di un incontro tra due dirigenti della stessa azienda. E anche questo è un segnale di quali sono i rapporti all'interno della Rai.

Ma per Carlo Fuscaigni, direttore di Raiuno, è comunque una boccata d'ossigeno ha così definito il palinsesto attuale, che dovrebbe finalmente permettere alla prima rete della tv pubblica di risalire il grafico Auditel, che negli ultimi mesi segnava rovine sul davide. E Raiuno ha puntato forte oltre al sabato (ma *Fantastico* nelle ultime edizioni aveva dimostrato di non essere più in grado solo grazie a quell'eticchetta, di mantenere, le promesse d'ascolto), due appuntamenti feriali. Per conquistare la serata del martedì Fuscaigni ha dovuto fare un braccio di ferro con la testata giornalistica, che non voleva rinunciare a *Tg1 sette* in prima serata, uno scontro di cui aveva già vinto il primo round con la messa in onda - in questo periodo - delle *Avventure del giovane Indiana Jones*. Con l'annunciato varietà di Baudo resterà comunque penalizzato il più importante appuntamento di approfondimento del Tg1, ormai confinato in seconda serata. Un «buco» si apre anche a Raidue quello lasciato da Frizzi a *I fatti vostri* (lo riprenderà soltanto a marzo '93). Nelle scorse edizioni era stato Giancarlo Magalli a sostituirlo ma è proprio di ieri la notizia che nel frattempo lo stesso Magalli è stato «prestato» da Raidue a Telemontecarlo per tutto settembre. *I fatti vostri* avrà perciò questo anno come conduttore Alberto Castagna (che ne è già stato protagonista nell'edizione del mattino febbraio-maggio), che avrà ora anche la responsabilità del venerdì sera, dal prossimo ottobre, oltre a riprendere la conduzione del quotidiano del mattino.

Mick Jagger, Sting e Margaret d'Inghilterra ospiti eccellenti per il matrimonio (con rito religioso) fra la rockstar e la modella. La coppia si era già sposata (con rito civile) il 24 aprile scorso. Bowie ha regalato alla compagna un diamante da dieci carati

David e Iman, un «sì» alla corte del Magnifico

Nozze da star questo pomeriggio a Firenze: nella chiesa americana di San Giacomo la rockstar David Bowie e la top model Iman, già uniti col rito civile, celebrano il loro matrimonio religioso di fronte a una platea di vip: Mick Jagger, Sting e la principessa Margaret d'Inghilterra fra gli ospiti. Un diamante da dieci carati come dono di nozze, e luna di miele in un'isola del Mediterraneo.

ALBA SOLARO

FIRENZE. Nozze da star, questo pomeriggio a Firenze: David Bowie e la modella somala Iman si sposeranno, alle 16, nella chiesa americana di San Giacomo a Firenze, retta dal pastore Ledley Laughlin. Un matrimonio che sarà anche un grande evento mondano, basta scorrere la lista degli invitati: sono attesi Mick Jagger, il leader dei Rolling Stones e sua moglie, la modella texana Jerry Hall e poi Sting, e la principessa Margaret d'Inghilterra. Saranno un ottantina. «Vip» invitati alle nozze, e alloggiati tutti in una grande villa fuori Firenze (e lontano da occhi indiscreti), l'Hotel Villa la Massa, a Cavdelli. Lo stesso hotel dove David Bowie ha sempre alloggiato in occasione dei suoi concerti fiorentini. L'ultima volta è stato nell'ottobre scorso, in occasione dello

show con i Tin Machine, e che ha ospitato anche altre star, fra cui Madonna. L'annuncio delle nozze fiorentine è arrivato solo ieri sera, naturalmente per scongiurare un eccesso di pubblicità indesiderata. Bowie, 46 anni, e Iman, di dieci anni più giovane di lui, si sono in realtà già sposati, ma col solo rito civile, qualche settimana fa in una piccola località della Svizzera tedesca, il cantante inglese è infatti da diversi anni cittadino olandese. Iman, somala, di origini nobili (è principessa) è da diversi anni una delle top model più richieste e più pagate del mondo. E come molte top model, ha provato a misurarsi anche con il cinema, ma in piccoli ruoli. La si può vedere, ad esempio in *Senza via di scampo* a fianco di Kevin Costner, e Sean Young. John Singleton, il suo giovane regista siede



David Bowie e Iman oggi sposi (con rito religioso) a Firenze. Per loro ospiti da tutto il mondo

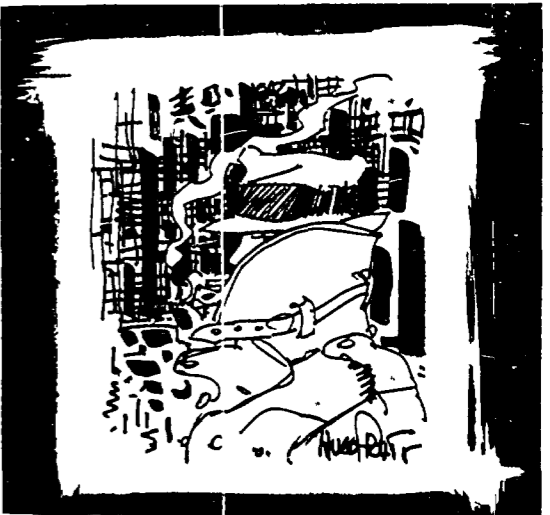
Boyz n the Hood. I ha invece diretta di recente nel videoclip di *Remember the time*, tratto dall'ultimo album di Michael Jackson e ambientato nell'antico Egitto. Iman vi compare nei panni della regina Nefertiti, ed al suo fianco recitano Eddie

Murphy, nel ruolo del faraone e il campione di basket Magic Johnson, che ha la parte di una guardia di palazzo. Per David Bowie questo è il secondo matrimonio. Il musicista inglese si era sposato nel '69 con Angela Barnett, la *Archie*

a cui Jagger dedicò una celebre canzone degli Stones, erano una coppia androgina che si divertiva a giocare con i bambini un matrimonio movimentato poi finito consensualmente, nel '78. Lei in seguito si è presa qualche picco-

la vendetta scrivendo un libro pieno di «piccanti» rivelazioni sulle esperienze bisessuali del marito. Dalla Barnett Bowie ha avuto il suo unico figlio, Duncan Zowie, nato nel maggio del '71. In seguito gli sono stati attribuiti molti film, fra cui quel-

lo con la ballena americana Melissa Hurley con cui ha fatto coppia fissa tra l'88 e l'89 all'epoca era anche circolata la notizia, poi rivelata falsa, di un loro matrimonio celebrato nell'isola della Mustique nelle Antille. Questo pomeriggio, nella chiesa di San Giacomo addobbata con decorazioni floreali per una cifra di oltre quaranta milioni, Iman indosserà, oltre all'abito disegnato per lei dallo stilista britannico Anthony Price, anche il regalo di nozze fatto da Bowie: un diamante da dieci carati. Il cantante le aveva già donato, lo scorso marzo, come regalo di fidanzamento, uno splendido castello in Irlanda (del valore di tre miliardi e mezzo di lire), il castello di Hunswood, che si trova a Kiltegan, piccolo villaggio a 70 chilometri a sud di Dublino. Ce n'è di che riempire le cronache e i rotocalchi rosa, gli ingredienti non mancano, dai due sposi entrambi bellissimi, ai regali miriadi, alle nozze da favole nella cornice romantica di Firenze, che da sempre esercita un fascino particolare sugli inglesi. E dopo il matrimonio, la luna di miele a bordo di uno yacht, naturalmente. Destinazione, un'isola nel Mediterraneo il cui nome viene mantenuto ovviamente segreto.



Il manifesto di «Noir in Festival»

Il programma di Noir in Festival. Attesa per «Kafka» di Soderbergh

Intrigo a Viareggio. Così si disfano le bugie della Storia

MICHELE ANSELMI

ROMA. «Poche chiacchiere quest'anno a Viareggio», promette Giorgio Gosetti direttore di Noir in Festival, presentando la seconda edizione del festival viareggino (20-27 giugno) dedicato al «mystery» e alle sue strutture proteiformi. Il carattere multimediale all'incrocio tra cinema, letteratura, fumetti e giornalismo, viene consegnato, ma diminuiscono i convegni, a parte la festa iniziale sul «giallo italiano» che sarà solo uno, sul tema quantomeno attuale «Il vero e il falso. Rivedere la storia» (sottotitolo ideale: «Come difenderci dalla trappola della manipolazione storica?»).

Non una parola, nella torrenziale conferenza stampa di ieri mattina, sul concorso MystiFest, che a seguire Viareggio, aprirà le danze ai primi di luglio sempre a Cattolica, ancora diretto da Gian Piero Brunetta. Un saluto cordiale, invece al Fantafestival aperto l'altro ieri a Roma, a ribadire la volontà di collaborare e di non pestarsi i piedi anche nel consonanza degli interessi cinematografici. Perché in fondo al di là della formula eclettica, Noir in Festival resta una manifestazione che si occupa soprattutto di film di paura di suspense, di mistero di intrigo giallo e poliziesco. Goetti confessa di aver avuto tutto quel che voleva, con l'eccezione di un titolo (*Bad Lieutenant* di Abel Ferrara) scippatogli da un altro festival Sessanta film tra concorso, fuori concorso, eventi speciali e penonali, che si potranno vedere negli otto giorni del festival. Naturalmente, il giovane direttore spende subito il titolo più atteso, quel *Kafka* di Steven Soderbergh con Jeremy Irons e Theresa Russell, che sembrava prenotato per Venezia. «Può darsi che i kafkiani pur avessero qualcosa da ridire, c'è un risvolto giallo inteso in questo film», mette le mani avanti Gosetti, quasi a giustificare la collocazione. Più rispettosa del genere il resto della selezione, ad esempio c'è un killer a Roy London, un detective turco che non sa il turco essendo na-

to in Germania in *Happy Birthday* di Dons Dörme un'atmosfera morbosa da *Twin Peaks* nel o *Suzero Brandnacht* di Markus Fisher. Direttamente da Cannes arriva fuori gara, quel *Reservoir Dogs* di Quentin Tarantino che non colpite la critica per il livello turpiloquale e il grado di violenza, mentre nella sezione di mezzanotte, un tempo riservata al brivido horror, fa bella figura *Guilty as Charged* di Sam Irvin, con il redivo Rod Steiger nei panni di un giustiziere della notte che «fringe» in casa, su una sedia elettrica personale, i balordi che gli capitano a tiro.

Alla voce «Avvenimenti» è rubricata la parte giornalistica, in stretto rapporto con gli argomenti del convegno, storico La rete di «Stay Behind». Ecco il turco *Consensus* di Oguzhan Terecan il golpe in Sirya? Ecco il russo *Defector* di Serezh Snehzhan L'omicidio di Dallas? Ecco *JFK Assassination The Garrison Tapes*, di Jim Barbour, ovvero la ricostruzione del caso attraverso le parole del giudice di New Orleans. L'America dei misten e delle contraddizioni torna anche nei documentari di Emile De Antonio se ne vedranno quattro, il primo dei quali, *Point of Order* (1963), «ricostituisce» gli anni terribili del maccartismo. L'America ha una memoria talmente corta che è sempre stato dannatamente facile rifare la «sua storia» amava dire De Antonio. Una battuta che non sarebbe dispiaciuta, probabilmente, all'ingherese Michael Curtiz, il regista di *Casablanca*, cui Noir in Festival dedica una rassegna di ventitré film e un volume critico-informativo curato da Oron Calderon.

Quanto costa il tutto? «Circa 430 milioni», annuncia orgogliosamente Gosetti, presentando i suoi sponsor (Superchannel, Res Video, Ministero, Regione Toscana e Comune di Viareggio). Pochi i gadgets previsti ma «spintosi» come quella maglietta anti-stress, tessuta con filati al carbonio, che taglia le onde elettromagnetiche e dovrebbe assicurare agli ansiosi una buona permanenza viareggina.

SERGIO ENDRIGO

IN CONCERTO

UN GRANDE RITORNO PER UN GRANDE CANTAUORE

ESTATE '92

PER INFORMAZIONI

MAAMI PRODUCTIONS - VIA ALLERINI, 10 - 00187 ROMA